

Le donne le più esigenti Accompagnatori belli e colti

Ci sono dei momenti in cui è obbligatorio non essere soli. Ed anche in Italia cominciano a fare fortuna le agenzie che offrono accompagnatori a uomini e donne d'affari. Ma non siate maliziosi; anzi, toglietevi dalla testa idee peccaminose. Per le single di successo è sempre più necessario disporre, all'occorrenza, di un ulteriore status-symbol: il giovane bello da colpire in occasioni mondano-professionali. Nei party e nei salotti, professioniste ed imprenditrici troppo impegnate per coltivare gli affetti, sono costrette a sottolineare il loro prestigio sfoggiando non solo abiti griffati e gioielli, ma, al pari dei colleghi maschi, anche partner affascinanti. Negli Usa e nei paesi del Nord Europa gli steward per signore in carriera è ormai un mercato consolidato. In Italia invece l'unica agenzia specializzata è a Milano. I cavalieri hanno un'età che oscilla fra i 22 e i 35 anni, sono «strafanci», hanno modi aguliti e raffinati, parlano almeno due lingue straniere, sanno tenere una conversazione interessante e brillante su qualunque argomento. Insomma, belli, colti ed intelligenti. Perché, a differenza degli uomini, le donne di successo non accettano mai di avere al loro fianco giovani belli ma incolti, incapaci di aprire bocca. Sia pure per una sola serata.



Contrasto

Un libro inchiesta identifica 180 professioni specializzate in calore umano

L'affetto, business del Duemila

L'amico a pagamento, l'agenzia che ci organizza i rapporti con l'amata, i parenti virtuali da affittare per il matrimonio. Alcuni esempi delle 180 nuove professioni specializzate in calore umano. Il libro inchiesta di Marco Merlini, direttore di Itamedia, ci mostra il nuovo grande business: la compra vendita dei sentimenti. L'entrata in affari degli affetti crea nuove occupazioni. I professionisti gentili, gli affettivisti, gli organizzatori di affetti,

che garantiscono non solo il decoro della tomba, ma anche cure e preghiere amorevoli. Si può noleggiare tutto dai parenti agli amici. Naturalmente testimoni, zii, parenti da esibire ai matrimoni, ai battesimi ed alle feste devono risultare amabili, spiritosi, insomma non devono far fare brutta figura a chi li ingaggia. E l'amico a noleggio offre solidarietà e fiducia. Negli asili nido privati si cercano invece nonni virtuali, disposti a leggere fiabe ed a giocare con i piccolissimi ospiti. A Milano si possono affittare signore di buona società ed ottimo gusto per accompagnare nello shopping le imprenditrici straniere di passaggio. Ecco poi farsi largo le agenzie che organizzano affetti, soddisfacendo le più svariate richieste. Dalle tradizionali società per cuori solitari e ricerca del partner alle nuove agenzie per ampliare le conoscenze ed organizzare il tempo libero è proprio l'amicizia nuda e cruda che viene esposta in vetrina e venduta. Volete poi far colpo sull'amata ma non avete né tempo né fantasia? Vi aiutano gli scrivani per affari di cuori, gli originali del regalo e del ristorante giusto per festeggiare, addirittura i falsi aggressori all'uscita del cinema. Da mettere in fuga, per un «giorno da eroi»

che vale allora rivolgersi a chi, a pagamento, ci offre tutto quanto ci manca: comunità, sicurezza, tenerezza, ascolto e stabilità. «L'affacciatosi al mercato dell'universo dei sentimenti è una rivoluzione culturale oltre che economica», spiega Marco Merlini, «per la prima volta "l'acqua santa" della pratica atavica del dono si sposa con il "diavolo" della logica mercantile. Da ora in poi affetto e merce andranno pensati insieme. Crollano due tabù culturali: specular l'affetto come ricchezza rinvenibile unicamente all'interno dell'universo non-profit e il mercato come dominio esclusivo dell'utilitarismo produttivistico». Dai «creativi emergenti» degli anni Ottanta ai professionisti del «calore umano» degli anni Novanta. Ecco l'ipermercato degli affetti, scovato e scandagliato dalla ricerca grazie ad una minuziosa lettura della stampa quotidiana e periodica, italiana e straniera, dal 1992 al 1995, e da interviste a imprenditori e lavoratori del business affettivo. Da cronista curioso e attento, Marco Merlini racconta e raggruppa i lavoratori «sentimentali»: in tre gruppi occupazionali i professionisti gentili, intenti ad erogare affetto insieme ad altre prestazioni, gli affettivisti, ossia gli specialisti in rapporti umani che fanno dello scambio affettivo con il cliente la chiave di volta della mansione, gli organizzatori

che garantiscono non solo il decoro della tomba, ma anche cure e preghiere amorevoli. Si può noleggiare tutto dai parenti agli amici. Naturalmente testimoni, zii, parenti da esibire ai matrimoni, ai battesimi ed alle feste devono risultare amabili, spiritosi, insomma non devono far fare brutta figura a chi li ingaggia. E l'amico a noleggio offre solidarietà e fiducia. Negli asili nido privati si cercano invece nonni virtuali, disposti a leggere fiabe ed a giocare con i piccolissimi ospiti. A Milano si possono affittare signore di buona società ed ottimo gusto per accompagnare nello shopping le imprenditrici straniere di passaggio. Ecco poi farsi largo le agenzie che organizzano affetti, soddisfacendo le più svariate richieste. Dalle tradizionali società per cuori solitari e ricerca del partner alle nuove agenzie per ampliare le conoscenze ed organizzare il tempo libero è proprio l'amicizia nuda e cruda che viene esposta in vetrina e venduta. Volete poi far colpo sull'amata ma non avete né tempo né fantasia? Vi aiutano gli scrivani per affari di cuori, gli originali del regalo e del ristorante giusto per festeggiare, addirittura i falsi aggressori all'uscita del cinema. Da mettere in fuga, per un «giorno da eroi»

CINZIA ROMANO

ROMA. La madre di Treviso che cerca amici a pagamento per la figlia, l'asilo milanese che assume nonni per ricreare la preziosa figura parentale ai piccoli clienti; il giovane che affitta parenti e testimoni affettuosi e simpatici da esibire al matrimonio; il fidanzato imbrattato che si affida a professionisti per lettere, regali e vacanze in grado di sbalordire e illanguidire l'amata. Ecco all'ipercalor del calore umano, all'entrata in affari dell'affetto. Contro la solitudine e il vuoto affettivo ci si rivolge anche al mercato, perché i sentimenti, da qui al Duemila, si possono, all'occorrenza, comprare. E ci sono gli specialisti pronti a venderli. Circa 180 le professioni specializzate in calore umano, individuate dall'indagine curata da Marco Merlini, direttore di Itamedia, società di ricerca sulla comunicazione e l'innovazione so-

ciali dell'Eurispes, raccolte nel libro «Affetto costi e ricavi», edito da Koine. Un libro inchiesta davvero originale che mostra un business che anche in Italia inizia a diffondersi, un intero settore professionale e di affari sta decollando come ricetta contro l'irrecuperabile ferita temporanea il deficit d'affetto. Ma l'affetto non si ha se non si è capaci di darlo. I rapporti familiari, amorosi e amicali richiedono cure, tempo, relazioni, disponibilità all'ascolto. Il tempo e la voglia di farlo però non sempre c'è. Ma nessuno sembra rassegnarsi e riuscire a fare a meno di quelle relazioni affettive che non ha saputo o voluto avere. Inutile scandalizzarsi o tranciare giudizi moralistici. Nei momenti di vero bisogno la maggioranza delle persone può contare su un numero sempre più esiguo di persone, tan-

to vale allora rivolgersi a chi, a pagamento, ci offre tutto quanto ci manca: comunità, sicurezza, tenerezza, ascolto e stabilità. «L'affacciatosi al mercato dell'universo dei sentimenti è una rivoluzione culturale oltre che economica», spiega Marco Merlini, «per la prima volta "l'acqua santa" della pratica atavica del dono si sposa con il "diavolo" della logica mercantile. Da ora in poi affetto e merce andranno pensati insieme. Crollano due tabù culturali: specular l'affetto come ricchezza rinvenibile unicamente all'interno dell'universo non-profit e il mercato come dominio esclusivo dell'utilitarismo produttivistico». Dai «creativi emergenti» degli anni Ottanta ai professionisti del «calore umano» degli anni Novanta. Ecco l'ipermercato degli affetti, scovato e scandagliato dalla ricerca grazie ad una minuziosa lettura della stampa quotidiana e periodica, italiana e straniera, dal 1992 al 1995, e da interviste a imprenditori e lavoratori del business affettivo. Da cronista curioso e attento, Marco Merlini racconta e raggruppa i lavoratori «sentimentali»: in tre gruppi occupazionali i professionisti gentili, intenti ad erogare affetto insieme ad altre prestazioni, gli affettivisti, ossia gli specialisti in rapporti umani che fanno dello scambio affettivo con il cliente la chiave di volta della mansione, gli organizzatori

che garantiscono non solo il decoro della tomba, ma anche cure e preghiere amorevoli. Si può noleggiare tutto dai parenti agli amici. Naturalmente testimoni, zii, parenti da esibire ai matrimoni, ai battesimi ed alle feste devono risultare amabili, spiritosi, insomma non devono far fare brutta figura a chi li ingaggia. E l'amico a noleggio offre solidarietà e fiducia. Negli asili nido privati si cercano invece nonni virtuali, disposti a leggere fiabe ed a giocare con i piccolissimi ospiti. A Milano si possono affittare signore di buona società ed ottimo gusto per accompagnare nello shopping le imprenditrici straniere di passaggio. Ecco poi farsi largo le agenzie che organizzano affetti, soddisfacendo le più svariate richieste. Dalle tradizionali società per cuori solitari e ricerca del partner alle nuove agenzie per ampliare le conoscenze ed organizzare il tempo libero è proprio l'amicizia nuda e cruda che viene esposta in vetrina e venduta. Volete poi far colpo sull'amata ma non avete né tempo né fantasia? Vi aiutano gli scrivani per affari di cuori, gli originali del regalo e del ristorante giusto per festeggiare, addirittura i falsi aggressori all'uscita del cinema. Da mettere in fuga, per un «giorno da eroi»

Il caso accaduto ad una donna di Roma. Violenze in famiglia: le donne dei Centri chiedono una legge

La perseguita da anni ma è libero

RINALDA GARATI

ROMA. Dieci anni di botte e violenza. Era solo una bambina quando tutto è cominciato. Stuprata, sequestrata per quattro mesi, perseguitata insieme ai genitori. Poi un altalenare di tentate fughe e di ritorno, di segregazioni, minacce, inutili querelie. Infine, a 24 anni, Cinzia ha detto basta tante volte, in passato per paura aveva ceduto al ricatto. E comunque, la sua famiglia c'era andata di mezzo un incendio in casa, il padre ferito, la madre, colpevole d'averle dato aiuto, anche lei nempeita di botte. Ora, Cinzia si è rifugiata al centro antiviolenza della Provincia di Roma. Insieme a lei, ci sono le due figlie e la madre. Ma incredibilmente, non è ancora al sicuro il suo persecutore. L'ha scoperta, l'aspetta fuori dai cancelli. Perché, come spiega Simonetta Matone, magistrata del tribunale dei minori, i maltrattamenti semplici, per quanto ripetuti, godono di fatto di una assoluta impunità. E chi

li commette spesso ne è pienamente consapevole. Ultimo particolare sconvolgente: l'uomo in questione, separato dalla moglie, ha ottenuto l'affidamento della figlia nata da quel matrimonio. Una stonata ai confini della realtà? Le donne del centro antiviolenza della Provincia di Roma, l'unico in funzione nel Centro-Sud, la raccontano come un caso esemplare. Oggi e domani, a Ravenna, le donne dei Centri antiviolenza italiane si incontrano in un convegno nazionale nel quale metteranno a confronto le loro esperienze. In il centro romano, finanziato dalla Provincia e gestito dalla associazione Differenza Donna, ha dato un annuncio che non mancherà di far discutere: raccoglieranno le firme per presentare la proposta di legge predisposta dalla Associazione donne magistrato perché sia data «risposta immediata e efficace al problema della violenza in fami-

glia». C'è una situazione di emergenza ha detto la presidente della associazione, Emanuela Moroli, per quanto riguarda i maltrattamenti contro le donne: un fenomeno di fronte al quale vi è una inadeguata risposta delle istituzioni. L'esempio portato per tutte le situazioni è appunto la tragica storia di Cinzia che è lì, presente, e addirittura si sostituisce alla Moroli, per raccontare in prima persona quello che le è accaduto. Un problema al quale si sarebbe potuto porre rimedio, secondo Differenza Donna, se esistesse la possibilità, prevista ad esempio negli Stati Uniti, degli «Ordini di protezione», con i quali il giudice può ordinare la cessazione della condotta pregiudizievole ordinare l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge o convivente, disporre l'intervento dei servizi sociali e il pagamento di un assegno di mantenimento, ove necessario. «Quella di Cinzia non è una storia eccezionale», ribadisce Emanuela Moroli - nelle stanze del cen-

tro ci sono altre donne, con gli stessi problemi abbiamo chiesto anche a loro di parlare, ma non hanno voluto, perché hanno ancora più paura di lei». Il dato più sconcertante che Differenza Donna presenta è quello relativo al rapporto esistente tra il numero delle denunce presentate in quattro anni, cioè dal giorno in cui il centro ha iniziato a funzionare, per maltrattamenti subiti e il numero di processi iniziati. Le denunce sono circa 250, ma solo in due casi la situazione si è risolta. In una occasione, spiega una delle volontarie perché ai maltrattamenti si era aggiunto il furto di un auto, in un'altra perché era stato picchiato, oltre alla moglie, anche un vicino di casa. Insomma, per le donne del centro non ci sono dubbi. Il problema vero, è quello di una cultura che ritiene «normale» il pestaggio delle donne nelle quattro mura della casa. Faccende in famiglia. Le ripetute domande per sapere a quali di-

mentare complessivo del fenomeno non hanno però nessuna risposta: una su cento, una su mille una su diecimila? «Non ci sono statistiche». Comunque Differenza Donna chiede che sia istituita una sorta di «corsa preferenziale» per le denunce relative a reati contro la persona, per giungere al più presto a sentenze definitive, e chiede anche che venga istituito un pool sia di magistrati, che delle forze dell'ordine specializzato in tale settore, vista «la gravità e la frequenza dei fatti di violenza denunciati dalle donne» e per «spezzare l'attuale aspettativa di totale impunità». Sulla vicenda di Cinzia, Mana Grazia Passuello, assessora ai servizi sociali della provincia, mentre afferma che occorre cambiare la legge per punire in modo rigoroso anche i maltrattamenti, annuncia per l'immediato un esposto alla Procura della repubblica e alla Procura circondariale, perché assumano provvedimenti risolutivi.

A due anni dalla scomparsa del caro **CLAUDIO SARPENTONI** il papà Giulio il fratello Carlo Marco e Sandra ricordano a quanti lo hanno conosciuto ed amato. Albano Laziale 11 maggio 1996

Non vissuti solo esisti forse questi mille duecentoquarantasette giorni questi quarantuno mesi degli anni perduti senza **MARINKA** numerati ma non credibili pieni di tristezza e d'amore ma vuoti di vita anche nella lotta che con tutti gli altri compagni comunisti della vita di Manika Dallos, cerca ancora di combattere Gianni Toti contro «l'ultimo nemico» la morte e i «penultimi nemici» che conosciamo tutti. Roma 11 maggio 1996

Ad un anno dalla scomparsa di **VINCENZO ANANELLI** il marito Mano Bottazzi e i figli Marco e Marina ai parenti amici e a quanti li hanno conosciuti ricordano una donna dalle idee chiare e di forte personalità, di fede laica e antica come l'esigenza di giustizia che era in lei in nata tanto da portarla giovanissima a scegliere il rischio della lotta partigiana. Una donna che ha dedicato la vita alla famiglia facendo tutto con la più grande famiglia dei lavoratori nell'impegno politico modesto eppure tenace. Roma 11 maggio 1996

Alla vigilia del suo II Congresso nazionale la Flai Cgil (Federazione dei lavoratori della agro-industria) vuole ricordare insieme a tutti i suoi iscritti e a quanti lo conobbero e apprezzarono il compagno **VINCENZO ANANELLI**

I compagni della Segreteria Flai ricordano ai lavoratori dell'agroindustria la sua limpida figura di dirigente sindacale. Egli fu nel 1960 realizzando l'unificazione dei lavoratori alimentari con gli zuccherieri e le tabacchiere uno dei costruttori della Flai. Cgil divenne il primo segretario generale. Iniziò con la sua direzione il lungo cammino di lotte e di realizzazioni che ha condotto alla unita dei braccianti e degli alimentari nella Flai. Dopo il suo impegno di dirigente sindacale svolto con abnegazione e con non comuni capacità di direzione e di rapporto con i lavoratori il compagno Ananello passò ad incarichi di direzione nel Psiup e successivamente alla Lega nazionale delle coop. alla Flai. Alla moglie ai figli e ai suoi familiari la commossa partecipazione ed il ricordo allettoso. Roma 11 maggio 1996

Le compagne e i compagni di Venezia salutano **FRANCO COGGIOLA** Lo ringraziano per il lavoro fatto insieme. Un abbraccio a Giacomo e Vittoria. Ciao Franco Venezia 11 maggio 1996

COMUNE DI COLOGNO MONZESE (Provincia di Milano)
20093 Cologno Monzese (MI) Italia Tel 02/253081 Fax 02/25308294
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione Comunale intende appaltare mediante appalto concorsivo, ai sensi della direttiva n. 92/50 Cee, l'appalto del **Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, pulizia suolo pubblico e servizi connessi sul territorio di Cologno Monzese, per il quinquennio 1997/2001 (n. di riferimento c.p.c. 94)**
Importo presunto a base d'appalto: **L. 6.000.000.000 annui**
Il bando integrale della gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, in data 26/4/96, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 108 del 10/5/96, sul Burl n. 19 del 8/5/96 nonché all'Albo Pretorio del Comune.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune entro il 10/6/96 ed essere redatte in conformità del bando medesimo.
Le domande di invito, non vincolano l'Amministrazione Appaltante.
Cologno Monzese, il 24/4/1996 **IL SINDACO Giuseppe Milan**

COMUNE DI CASTELMAGGIORE
ERRATA CORRIGE
Nel bando di gara pubblicato il 3/5/1996 come periodo è stato pubblicato 11/8/1996/31/12/1996 le date corrette sono 1/8/1996/31/12/1996

ECONOMICI
Riccione Misano' privato affitta appartamento confortevole vicino mare - parcheggio - garage - Speciali condizioni! giugno - Tel. 0541/615196

In regalo modello e busta per il 740
Questa settimana troverete in omaggio con «Il Salvagente» il modello 740 per la dichiarazione dei redditi e la busta per spedirlo. La prossima volta, invece, vi aiuteremo con la «Guida» alla compilazione fatta dai nostri esperti e riceverete in regalo il modello per il coniuge.
IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 9 a 2.000 lire

In edicola con **l'Unità** Lunedì **13 maggio** Scrittori tradotti da scrittori **Raymond Radiguet Il diavolo in corpo** **Francesca Sanvitale**

Abbonatevi a l'Unità